

5-06953 Fluvi ed altri: Ritardi nell'esecuzione dei rimborsi per crediti IVA a favore di alcune aziende lattiero-casearie venete.

[Simonetta RUBINATO](#) (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmataria.

Il Sottosegretario [Vieri CERIANI](#) risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare al fine di assicurare che l'agente della riscossione provveda senza ulteriore ritardo ad effettuare il pagamento dei rimborsi IVA dovuti alle Latterie Vicentine Società Cooperativa, alla Latteria di Soligo Società Agricola Cooperativa ed, infine, alla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate rappresenta che nel corrente mese di maggio, utilizzando i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati trasferiti agli agenti della riscossione di tutto il territorio nazionale circa 2,2 miliardi di euro per il pagamento dei rimborsi IVA in conto fiscale.

Tali stanziamenti permetteranno agli agenti della riscossione competenti per le province di Treviso e Vicenza di pagare ai citati contribuenti, nel corso del prossimo mese di giugno, i rimborsi IVA dell'anno d'imposta 2010 segnalati dagli interroganti.

Per quanto riguarda i rimborsi IVA dell'anno 2011, i fondi accreditati dovrebbero permettere agli agenti della riscossione di pagare anche i crediti del 1° e 2° trimestre delle Latterie Vicentine, nonché un acconto per il credito del 2° trimestre della Latteria di Soligo.

[Simonetta RUBINATO](#) (PD), nel dichiararsi insoddisfatta della risposta fornita dal Sottosegretario, rileva come il gravissimo ritardo nella liquidazione dei rimborsi IVA da parte dell'agente della riscossione competente stia seriamente compromettendo la situazione economico-finanziaria delle tre principali aziende lattiero-casearie operanti nelle province di Treviso e Vicenza, mettendo a rischio il pagamento degli stipendi dei circa 400 dipendenti e dell'acconto del prezzo del latte alle aziende agricole associate fornitrici.

Lamenta, in proposito, come due delle predette aziende abbiano ottenuto il rimborso relativo al terzo trimestre 2010 soltanto nello scorso mese di aprile, dopo sedici mesi di attesa, mentre la terza è ancora in attesa anche di tale pagamento. Evidenzia, altresì, come tali aziende accumulino strutturalmente crediti IVA, per un ammontare complessivo ormai superiore a 13 milioni di euro, in quanto le stesse acquistano il latte crudo in stalla pagando un'aliquota IVA al 10 per cento mentre rivendono i prodotti lattiero-caseari assolvendo un'aliquota IVA al 4 per cento, ma possano compensare direttamente tali crediti, in sede di versamento di imposte e contributi, solo entro il limite di 516.000 euro l'anno.

In tale contesto, considera del tutto insoddisfacente la risposta del Sottosegretario, il quale ha dichiarato che gli stanziamenti recentemente disposti dal Ministero dell'economia e delle finanze, da un lato, permetteranno agli agenti della riscossione competenti di pagare, nel prossimo mese di giugno, i rimborsi IVA riferiti all'anno di imposta 2010 e, dall'altro, dovrebbero permettere di pagare, almeno in parte, anche i crediti del primo e del secondo trimestre del 2011.

In tal modo, infatti, egli non ha fornito le indicazioni richieste dagli interroganti, i quali intendevano conoscere quali iniziative urgenti abbia in animo di assumere il Ministro al fine di assicurare che l'agente di riscossione provveda senza ulteriore ritardo ad effettuare il pagamento dei dovuti rimborsi IVA alle predette aziende lattiero-casearie di Vicenza e Treviso, anche assumendo, per il futuro, un'iniziativa normativa volta a stabilire un termine certo entro il quale debba essere effettuato il pagamento a rimborso dei crediti fiscali, al duplice fine di evitare che aziende sane

possano subire difficoltà finanziarie ed entrare in crisi di liquidità e di assicurare maggiore certezza alla loro pianificazione finanziaria.

Ritiene, peraltro, che crediti così rilevanti come quelli accumulati dalle tre aziende menzionate nell'interrogazione si traducano, di fatto, in prestiti forzosi da parte del sistema delle imprese, che lo Stato si procura, peraltro, a condizioni molto più favorevoli di quelle praticate sul mercato.